

Vaccini, Brianza verso l'immunità di gregge

Mezzo milione di iniezioni, la massiccia campagna di prevenzione ha già portato almeno la prima dose al 50,18% della popolazione

MONZA
di **Barbara Calderola**

La Brianza corre verso l'immunità di gregge. Ats sfonda il mezzo milione di vaccinazioni, ne ha all'attivo 530mila per l'esattezza. Coinvolto il 50,18% della popolazione: in 376mila hanno già ricevuto la prima dose (su 749.000) e altri 166mila anche il richiamo «entro luglio tutti potranno contare almeno su un'iniezione», assicura Silvano Casazza, direttore generale di Ats.

La campagna procede a ritmo serrato con una novità: da domani gli over 60 dei comuni sotto i 5mila abitanti potranno presentarsi in uno degli hub dell'Azienda senza prenotazione.

COMUNI SOTTO I 5MILA ABITANTI
Da domani gli over 60 potranno presentarsi negli hub dell'Ats senza prenotazione



Il Pirellone vuol mettere benzina nel motore: lo conferma l'incremento delle linee all'ex Esselunga di Vimercate; da 7 a 10

ne. Così ha deciso la Regione per piccoli centri in cui la media di over protetti era inferiore a quella lombarda del 21,3% (a metà maggio). I vertici sanitari hanno chiesto aiuto ai comuni: «Abbiamo deciso insieme dove convocare i sessantenni, gli scoperti sono 3.400 su tutto il territorio». L'operazione coinvolge il

Vimercatese in blocco, terra di piccoli borghi, nella misura rientrano Aicurzio, Burago, Camparada, Correzzana, Caponago, Mezzago, Ornago, Roncello, Ronco, Sulbiate, ai quali si aggiungono Renate, Misinto e Veduggio. «L'obiettivo è mettere al sicuro il più in fretta possibile chi è più a rischio - sottolinea il

direttore -. Non mancano le sorprese: la statistica racconta che è più difficile agganciare gli adulti che i ragazzi. L'adesione degli under 30 è massiccia, i giovani vogliono la barriera per tornare subito a una vita più normale possibile, i 50-60enni invece hanno più dubbi. Con loro il personale al lavoro nei centri

vaccinali ha condotto un'opera di informazione capillare e approfondita. Ci siamo presi il tempo necessario per ascoltare tutti e sciogliere i nodi. Stesso impegno anche da parte dei medici di famiglia».

Che l'input del Pirellone sia quello di mettere benzina nel motore è confermato anche dall'incremento delle linee all'ex Esselunga di Vimercate.

Da lunedì saliranno a 10, ma si proverà a raggiungere le 12, finora con 7 sono state somministrate anche 1.500 fiale al giorno, ma si punta ad aumentare fino a sfiorare il raddoppio. Ha chiuso invece il drive-in della Fiera di Monza, dove Ats aveva convocato i più fragili. Caregiver e familiari riceveranno la seconda dose all'ex Philips: «L'hub ha svolto un ruolo essenziale all'avvio della fase massiva - ricorda Casazza - abbiamo tutelato i più deboli e allo stesso tempo gli ospedali in una fase ancora molto critica spostando l'organizzazione all'esterno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri raddoppiati

Il Policlinico dimette l'ultimo paziente

Ricoverati 941 malati Covid contro le 424 della prima ondata. Ma migliora il tasso di mortalità che scende dal 33 al 24%

MONZA
di **Barbara Apicella**

Dopo otto mesi di battaglia senza sosta contro il Covid il Policlinico di via Amati ha dimesso l'ultimo paziente, ed è diventato ufficialmente ospedale covid free.

«Sono stati mesi intensi - spiega Alfredo Lamastra, direttore sanitario del presidio monzese -. Mesi di lavoro senza sosta durante i quali abbiamo continuato a combattere contro il virus, curando i nostri malati con immenso amore e passione. Adesso torniamo alla normalità, a svolgere le nostre attività specialistiche».

I numeri di questa seconda (e terza) ondata sono il doppio rispetto alla prima, ma con esiti certamente migliori. Il direttore sanitario fornisce i dati: sono

stati 424 i malati Covid seguiti da febbraio a settembre 2020 con un tasso di mortalità del 33%. Da ottobre 2020 al 31 maggio 2021 (senza soluzione di continuità tra la seconda e la terza ondata) sono stati 941 i pazienti covid ricoverati, con un tasso di mortalità sceso al 24%.

«In questa seconda ondata eravamo più preparati, abbiamo imparato a curare meglio la malattia. I ricoveri sono stati numericamente maggiori, ma il periodo di degenza si è ridotto. L'esperienza maturata durante la prima ondata ci ha aiutato». Supportati anche dalla macchina organizzativa dell'Ats Brianza e dal quotidiano confronto con gli altri nosocomi del territorio che hanno lavorato incessantemente. La mattina il briefing con gli altri direttori sanitari per

ALFREDO LAMAOSTRA

«Stavolta eravamo più preparati. Abbiamo imparato a curare meglio»



Domani il Policlinico festeggerà la chiusura del reparto Covid con un piccolo evento

fare il punto sui nuovi accessi e i posti letto delle terapie intensive. Poi, con l'arrivo della campagna vaccinale, i numeri hanno iniziato a calare fino al grido liberatorio dell'1 giugno quando, anche l'ultimo paziente Covid ormai guarito è stato dimesso. «Il 1° giugno per noi è una data importante. Anche il 1° giugno 2020 avevamo chiuso l'ultimo reparto Covid». E rispetto alla prima ondata, questa volta medici e infermieri del Policlinico di Monza, oltre a curare i pazienti contagiati che necessitavano il ricovero, sono stati impegnati nella campagna vaccinale.

«A gennaio abbiamo iniziato vaccinando tutto il nostro personale. Poi ci siamo messi a disposizione con il centro vaccinale

allestito al Palazetto dello Sport di Verano Brianza».

Una macchina organizzativa che ha visto il personale del Policlinico trovare il supporto dei volontari della Protezione civile e degli Alpini, e il sostegno delle amministrazioni comunali di Verano e di Carate.

«Per noi è stata una scommessa. Abbiamo deciso di iniziare lentamente, con circa 300 somministrazioni al giorno. Oggi i numeri sono saliti a 1.400 vaccinazioni al giorno riscuotendo il consenso e gli applausi della popolazione». Intanto il 7 giugno il Policlinico celebrerà la chiusura dell'ultimo reparto Covid con un piccolo evento: naturalmente nel pieno rispetto delle prescrizioni anticontagio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riaperto il bando

Nuovi buoni spesa in arrivo per le famiglie in difficoltà

VEDANO

Nuovi buoni spesa per dare una mano alle famiglie vedanesi che, a causa dell'emergenza Covid, faticano ad arrivare a fine mese e a fare persino gli acquisti basilari per il cibo e i prodotti di prima necessità.

Voucher che andranno dai 240 agli 840 euro in base al numero di persone che compongono il nucleo familiare. Il Comune torna a mettere in campo misure urgenti di solidarietà alimentare per gli abitanti del paese più in difficoltà, riaprendo un bando per chiedere l'accesso a questa forma di sostegno. Le domande potranno essere presentate da giovedì sino al 31 dicembre. Potranno richiedere i buoni i residenti con un reddito mensile che va dai 700 euro per i single ai 1.300 euro per le famiglie con 5 o più membri, e con un patrimonio liquido complessivo sotto i 6mila euro. Verrà data priorità a chi non percepisce già altre forme di aiuto. I voucher potranno essere utilizzati nei negozi del paese che hanno aderito all'iniziativa del municipio.

F.L.

Dalla provincia

Cronache

Mazzuconi all'attacco di Aeb: «Azioni di disturbo contro Bea»

La presidente spiega i motivi del ricorso al Consiglio di Stato contro l'aggregazione con A2A

SEREGRNO

di Gualfrido Galimberti

«A2A vuole mantenere una posizione egemone in Lombardia e progressivamente sta occupando tutte le province: questo si può fare, però è altrettanto legittima l'operazione di quei soggetti che vogliono irrobustirsi, collegandosi ad altre società simili e svolgere i servizi pubblici per soddisfare le esigenze dei cittadini e non le esigenze poste dalla Borsa e dal valore azionario. Anche noi abbiamo il diritto di parola e di azione nel rispetto delle leggi vigenti».

Daniela Mazzuconi, presidente di Brianza Energia Ambiente SpA, prende la parola all'indomani del polverone alzato dal ricorso che l'azienda da lei rappresentata ha depositato al Consiglio di Stato contro l'aggregazione industriale tra Aeb e A2A. E l'iniziativa, vista dalla prospettiva di Brianza Energia Ambiente, si traduce nella volontà di tutelarsi nei confronti di Aeb che - evidenzia Mazzuconi - «ha avviato una serie di azioni di disturbo per contrastare l'operazione di Bea». Anche la società che gestisce il termovalorizzatore di Desio, del resto, si sta guardando un po' attorno per sviluppare nuovi progetti in un mercato che richiede di essere sempre più grossi e sempre più competitivi.

«È in corso la trasformazione del gruppo - spiega la presidente - secondo il modello cosiddetto in house (totalità di soci pubblici e forme di controllo molto rafforzate). L'obiettivo è quello della creazione di una società del territorio molto forte, che ha trovato ampi consensi sia in seno a Bea sia in seno a Brianzacque, sia in seno a tutti gli enti



Daniela Mazzuconi, presidente di Bea

territoriali coinvolti. Per rendere possibile tutto questo, Bea ha avviato il processo per la trasformazione della propria partecipata Bea Gestioni da società mista (pubblico privato) in società totalmente pubblica, come prevede la normativa vigente con il consenso unanime di tutti i suoi soci».

Operazione che tuttavia Mazzuconi ritiene poco gradita ad Aeb, che avrebbe iniziato a opporsi in tutti i modi: «Prima una lettera del presidente di Gelsia Ambiente rivolta ai soci di Bea per dissuaderli dall'operazione, poi la presentazione da parte di Aeb di un'osservazione contraria alla delibera che in tal senso dovrebbe assumere il Consiglio provinciale, infine il ricorso, sempre di Aeb, al Tar contro il Comune di Solaro, che ha già deliberato l'operazione, contro Bea e contro Servizi Comunali, partner con cui abbiamo in corso l'intera operazione, indivi-

duato con regolare procedura ad evidenza pubblica. Oltre al ricorso di Aeb (gruppo A2A), è pervenuto nel contempo il ricorso di Acsm Agam (gruppo A2A) sempre contro Bea, Comune di Solaro e Servizi Comunali».

Di qui la decisione di difendere gli interessi di Brianza Energia Ambiente con il ricorso al Consiglio di Stato, ritenuto «lo strumento più lieve consentito dalla giurisprudenza». Contro Aeb si schiera anche parte del mondo della politica. «Non posso che concordare con quanto dichiarato dalla presidente Mazzuconi - afferma Marco Fumagalli, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle - . Anche sulla necessità di poter dotare la Brianza di una società pubblica unica che si occupi di rifiuti, è una proposta che porto avanti da anni insieme alla necessità che anche il Comune di Monza vi aderisca. Mi chiedo però perché la politica brianzola si svegli solo ora con l'intervento di Bea sfruttando il mio ricorso». «Gli amministratori di Bea - aggiunge Tiziano Mariani (leader della lista civica «Noi x Seregno» e già impegnato in ricorsi contro Aeb) - sanno cosa significa amministrare un bene pubblico e sanno anche che il Consiglio di Stato non può andare contro una direttiva europea e non può inventarsi sentenze diverse. Il sindaco di Seregno ritiene di non dover applicare una sentenza e continua a spendere soldi pubblici in avvocati per riuscire a dare giustificazione alla sua tesi». Contro il sindaco, accusato di superficialità e sponenza, anche il gruppo seregnese della Lega: «Un conto è la politica industriale con i risultati annessi che può portare un'aggregazione, un conto sono le procedure da utilizzare previste dalla legge».